



Rhythm Section (2020)

Tra dramma e spionaggio, si costruisce un thriller che ruota attorno al concetto di trauma.

Un film di Reed Morano con Blake Lively, Jude Law, Raza Jaffrey, Nasser Memarzia, Sterling K. Brown. Genere Azione durata 109 minuti. Produzione Gran Bretagna 2020.

Ispirato ai romanzi di Mark Burnell, il film racconta la storia di una donna che cerca vendetta per aver perso tutta la sua famiglia in un 'apparente' incidente aereo.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Tre anni dopo l'incidente aereo in cui sono morti i suoi genitori, Stephanie Patrick, che una volta era una promettente studentessa, si è ridotta alla prostituzione. Un giornalista la rintraccia e le rivela come il disastro aereo non sia stato un incidente, bensì un attentato terroristico. La ragazza, accecata dalla rabbia, cerca di rintracciare il terrorista Reza, che è però solo l'ultima ruota di un più complesso intrigo, inoltre le cose non vanno bene. Stephanie, senza altre alternative e con il peso di questo fallimento, si reca alla ricerca della spia che forniva informazioni al giornalista e riceve da lui un duro addestramento. Assumerà quindi l'identità di un agente segreto per cercare di eliminare, uno a uno, i responsabili dell'attentato terroristico.

Prodotto da Barbara Broccoli e Michael G. Wilson, ossia la coppia dietro la saga di James Bond, 'Rhythm Section' non cerca di trovare un'alternativa femminile al celebre agente segreto bensì costruisce un thriller che ruota intorno a un trauma.

Il film, tratto dal romanzo omonimo di Mark Burnell e da lui sceneggiato probabilmente in modo troppo fedele, è tutt'altro che glamour o adrenalinico per la prima metà, con una protagonista così autodistruttiva da essere precipitata nella prostituzione e così confusa da causare presto un'altra tragedia. Afflitta dal fallimento e dal senso di colpa, oltre che da una sorta di depressione, passa a subire le crudeltà del severo maestro. E anche quando finalmente inizia la sua rivalse, Stephanie non incontra condizioni facili: il suo primo bersaglio è un uomo malato che fa uso di una maschera d'ossigeno. Così inerme e malconco sembra la vita l'abbia già punito abbastanza, ma di fronte alla morte tira fuori energie inattese in un corpo davvero selvaggio. Nel dolore di Stephanie il film risulta volutamente deprimente e rialzarsi per la protagonista è difficile così come per lo spettatore assistere al suo cammino. Il racconto di questo trauma non è quindi una semplice motivazione velocemente sbrigata come in altri action o film di genere, bensì qualcosa che il film vuole arrivare a farci sentire, prima di lanciarsi nell'azione. Si vorrebbe che la rinascita di Stephanie fosse catartica anche per il pubblico e in parte è così, ma ne viene comunque un film sbilanciato, dove le due metà hanno un tono e un ritmo molto diverso. Inoltre l'ampio spazio occupato dal trauma lascia relativamente pochi minuti allo spionaggio, che finisce per essere liquidato in fretta, saltando da una location all'altra senza far respirare l'intrigo né le varie ambientazioni. 'Rhythm Section' è dunque un ibrido problematico tra il genere drammatico e lo spionaggio, che si rifiuta di trattare con la leggerezza dell'escapismo ma che allo stesso tempo non ha modo di sviluppare più approfonditamente.

Reed Morano, che è nota soprattutto per aver dato una grammatica visiva a "The Handmaid's Tale" di cui ha firmato i primi episodi, non è stata finora molto fortunata al cinema. Il precedente 'I Think We Are Alone Now' ha girato senza successo per alcuni festival e in Italia non è nemmeno mai stato distribuito, inoltre 'Rhythm Section', uscito in USA a gennaio, è stato un flop. La regista, che ha anche una più lunga carriera come direttrice della fotografia, tornerà presto in Tv con una nuova serie per Amazon. Per certi versi un peccato visto che ha dimostrato una sorprendente propensione per le scene d'azione, lontanissime dal suo curriculum, ma condotte con piani sequenza elaborati o comunque con un realismo e una violenza insoliti per il cinema americano. In particolare si segnalano un corpo a corpo tra Jude Law e Blake Lively in spazi stretti e un inseguimento automobilistico tutto girato dall'interno

dell'abitacolo. Gli onori vanno anche a Lively che si è davvero messa in gioco sul set, al punto da infortunarsi piuttosto gravemente imponendo un cospicuo stop alla produzione. Il loro impegno avrebbe meritato miglior causa, ma c'è comunque in giro molto di peggio di 'The Rhythm Section', che val bene una visione almeno casalinga.